

CRONACHE DI VITA QUOTIDIANA

Autobus n. 3 fermata Circo Massimo. Ore 8.45 del mattino del 16 dicembre. Salgo....

L'autobus, da fuori sembra semivuoto. Appena salita, la sorpresa: è piena di una orda di bambini urlanti di prima, forse seconda elementare, con tre maestre indaffarate a tenerli a bada.

I bambini sono splendidi: ridono, si chiamano da un lato all'altro dell'autobus, guardano dal finestrino..... non stanno mai fermi. Si incuneano fra gli altri passeggeri e le povere maestre devono avere mille occhi.....

I miei figli sono ormai all'università ma ricordo che, quando uscivano in città, per le "visite guidate", l'Azienda trasporti metteva a disposizione, non gratuitamente ovvio, un autobus che potesse trasportare la scolaresca.

Chiedo ad una maestra vicina a me, intenta a rimettere il berretto in testa ad una bambina, se questa cosa "non si usa più". Con un sorriso rassegnato, lei mi risponde: "Ci dobbiamo arrangiare, sui trasporti, sull'organizzazione dell'attività. I bambini si portano carta igienica e scottex da casa, noi compriamo di tasca nostra cartoncini colorati, pennarelli e quanto serve per le attività.....".

E mentre sconsolata mi risponde, continua a sorridere ai suoi bambini.

Più che insegnanti, mi sembrano resistenti sul fronte di una battaglia dura e lunga, con un nemico difficile da sconfiggere.

Il nemico è impersonato da una donna, portavoce di un governo che ha deciso di distruggere scientificamente quel patrimonio straordinario che è la formazione nella fascia primaria . Asili nido, scuole d'infanzia, scuole elementari ci vengono invidiati da tutti.

E' lì, prima che negli altri "livelli" della formazione, che trovi donne – prevalentemente – ed uomini che svolgono il loro lavoro per passione, contro ogni difficoltà, contro i continui "sabotaggi" che le logiche delle compatibilità economiche di bilancio impongono loro. In fondo, i bambini sono numeri e come tali vanno compressi dentro le logiche di scelte di gestione della cosa pubblica che hanno perduto il senso, il riferimento ai valori sociali.

E la ministra Gelmini, che è madre (si sarà sicuramente fatta l'asilo nido per contemperare lavoro di cura e lavoro politico!) ,ma non sembra le sia servito molto, continua nella sua opera demolitoria.

Le manifestazioni dei giovani e delle giovani studentesse di questi giorni hanno dimostrato che c'è una società viva, motivata, che vuole formarsi, che vuole dire la sua: uno straordinario patrimonio che non può essere sprecato e che deve essere sostenuto nel percorso rivendicativo che autonomamente ha messo in campo.

Viale di Trastevere, fermata Ministero Pubblica Istruzione. Ore 9 e qualcosa, ho perso il senso del tempo. Scendo per andare al lavoro. Scendono i bambini con le loro insegnanti. Forse una tappa al Ministero non farebbe male per "rinfrescare le idee" alla Ministra.....